

Flavio Giupponi, per lui la maglia azzurra si allontana

In Veneto nuovo ritiro e prova opaca del ciclista indicato dal ct Martini come uno dei capitani

Il suo sponsor: «Io non lo porterei mai alla corsa iridata di domenica, se è corretto deve rinunciare»

Giupponi scende di bici Un azzurro scolorito

Flavio Giupponi ha confermato anche ieri nella seconda prova del «Tritico veneto» di attraversare un brutto momento. Le sue quotazioni azzurre dopo l'ennesimo ritiro scendono inevitabilmente. Per continuare a sperare il commissario tecnico Alfredo Martini si aspetta dall'atleta bergamasco una prova manoscata nella terza ed ultima prova della «Ruota d'oro».

nessuna parte. Da Giupponi il disorso passa inevitabilmente su Moreno Argentin l'altro azzurro che rende difficile il sonno al città. «Ho parlato lungamente con Moreno ieri sera - ci ha confidato il commissario tecnico azzurro - mi ha detto che a livello fisico si sente bene. Io mi auguro che in questi ultimi giorni possa sbloccarsi e torni ad essere l'argentino che tutti conosciamo». Moreno Argentin è il campione del mondo in carica che ha fatto il suo rientro in Italia dopo la parentesi di Zungo ha fornito una prova confortante. Dopo soli 17 chilometri di gara l'atleta trentino si rendeva protagonista di una fuga solitaria che terminava al chilometro 46 dopo aver toccato un varco massimo di 2 e 32. «Mi sono trovato casualmente in avanscoperta - ha raccontato l'iridato - e a quel punto ho proseguito in scioltezza la mia azione». E la sua schiena

ha dato ancora fastidi? «Mi ha fatto inbolare molto di meno oggi ma penso che ora mai fino a fine stagione dovrò imparare a convivere con questo fastidio». Martini chiamato a commentare la prova dell'iridato ha detto: «Ho visto il ragazzo pedalare molto bene sempre in scioltezza quando era in fuga» ha proseguito Martini. «Ho anche avvicinato per sapere come andava e mi ha detto che aveva solo un leggero fastidio alla schiena ma tutto sommato non credo che ci sia da preoccuparsi». In somma la situazione azzurra a pochi giorni dal carosello iridato non è delle più rosee. Moreno Argentin è un emigrato la schiena dolente di Maurizio Fondriest frena gli entusiasmi del trentino e Giupponi vede sbiadire la sua prima maglia azzurra sotto il sole di Conegliano. Alfredo Martini si affida sempre di più a Gianni Bugno.

Ciclismo. La Ruota d'oro Si rivede anche Fondriest nella corsa di Vitali che si impone allo sprint

■ CONEGLIANO L'azzurro Marco Vitali 29enne di Fano con residenza svizzera (abita a Lugano) ha colto ieri sullo stesso traguardo che aveva premiato l'altro giorno Stefano Colagè la prima affermazione stagionale sia per lui che per l'Atala di Franco Crbioni. Un successo meritissimo che va a premiare il «filosofo» del pedale (frequenta l'università a Pavia) con gli occhiali alla Fignon che in questo momento sta attraversando un periodo magico. «È un successo che non premia soltanto me - ha detto visibilmente emozionato l'atleta dell'Atala - ma tutta la mia squadra che in questa stagione era arrivata in più di un occasione ad un passo dal successo. Ora spero che qualche sponsor si faccia avanti per salvare una squadra quest'anno senza altro in debito con la fortuna». Ma qual è il segreto di Marco Vitali da sette anni professionista (tre i successi

al suo attivo) e mai come quest'anno competitivo tanto che si è tolto la soddisfazione di entrare nelle grazie del città Martini? Come vedi il mondiale di domenica? «Io mi metterò al servizio della squadra penso che Bugno sia l'uomo giusto per un mondiale come quello di Chambery». La corsa che ha vissuto in aseno un tentativo dell'iridato Fondriest si decideva all'ultimo giro quando da un drappello di 12 uomini evadevano Cenghialta Romighier Giannelli Lejarreta e Vitali. Volata conclusiva con Alessandro Giannelli lanciatissimo e un Vitali che uscì deciso al 150 metri. Oggi terzo più del dovuto e allora ho preferito non forzare per puntare tutto sulla prova di

PIER AUGUSTO STAGI

■ CONEGLIANO La maglia azzurra di Flavio Giupponi è seriamente in pericolo. Anche ieri nella seconda giornata della «Ruota d'oro» l'atleta bergamasco secondo all'ultimo Giro d'Italia ha deluso le aspettative del selezionatore azzurro Alfredo Martini prendendo la via delle docce dopo soli 130 chilometri di corsa. «La corsa anche oggi è stata molto tirata - ha commentato l'atleta della Malvor - ho fatto più del dovuto e allora ho preferito non forzare per puntare tutto sulla prova di

domani». Se anche a Marostica dovessi fornire una prova opaca come in questi giorni sarai tu stesso a metterci da parte? «Io al mondiale voglio esserci - ha proseguito Giupponi - se dovessi lasciare anche domani direi a Martini che mi metto a disposizione della squadra ma a Chambery ci sarò anch'io». Non è dello stesso avviso Mario Cal l'attuale sponsor della Malvor che ha già deciso di chiudere baracca e battenti a fine stagione. «Io se fossi in Martini il Giupponi va

Mondiali di ciclismo 12. Dopo le medaglie della pista l'avventura continua con la strada: oggi le donne guidate dalla leader trentina

Canins, i miei primi 40 anni

Il Mondiale su strada comincia oggi con due prove a cronometro: i 50 chilometri delle donne ed i 100 dei dilettanti. La Canins e le compagne Galli Bandini e Bonanomi devono difendere il titolo conquistato lo scorso anno a Gand. Tra i dilettanti esordirà la squadra azzurra rifondata dopo la delusione di Seul. Dopo i successi della pista l'Italia spera in una prosecuzione della «maga francese».

minimo del pronostico. Questa la classifica dello scorso anno: 1) Italia 2) Urss a 40 3) Usa a 1 35 4) Rfi a 1 45 5) Belgio a 3 02. Un ordine d'arrivo che rende ottimista il ct Mario De Donà. «Con siderando le caratteristiche delle nostre ragazze avrei preferito un percorso più impegnativo di quello disegnato sul tratto di un'autostrada ma sa re un bugiardo se dicessi che non mi aspetto un altro successo. Vedo le azzurre migliorare sotto ogni aspetto tecnico e quello fisico perciò sono tranquillo pur senza sottovalutare le sovietiche e le americane. Anche le tedesche e le olandesi le svedesi e le francesi potrebbero metterci in luce. La Francia mancherà della Longo che punterà tutto sulla prova individuale ma sarà avvantaggiata dal fatto di essere campionessa del mondo. Cinquantina chilometri per le donne e cento per i dilettanti. Qui c'è poco da stare allegri se prendiamo come esempio il verdetto delle Olimpiadi di Seul: verdetto favorevole alla

Rdt seguita dalla Polonia (di stacco 7 ) dalla Svezia (a 2 ) dalla Francia (a 2 02 ) e dall'Italia composta da Maggioni Poli Scirea e Vanzella e staccata di 2'11 una sconfitta clamorosa. Omnia a braccetto di Gatti con la certezza del podio. Edoardo Gregori si lurrato nonostante le affermazioni ottenute nella sua carriera di preparatore. E adesso? Adesso è cambiato tutto o quasi. Cambiato il tecnico lambiato la squadra unico confermato Roberto Maggioni nuovi elementi Luca Colombi Paolo Morandi e Stefano Zanini. Confida l'istruttore Giuseppe Zenoni. «È un complesso in fase di maturazione e tuttavia affidabile e ben determinato. Ho fiducia nei miei atleti fiducia derivante da un test che ha dato una grossa media. Una medaglia dovremmo conquistarla. La Rdt rimane la squadra da battere ma ricordando Seul penso che ci saranno delle novità penso ad un ritorno dei sovietici. Pure l'Olanda ha gli uomini per ben figurare».

Previsioni e chiacchiere della vigilia. Oggi la verifica meglio la vengano sugli italiani e i loro avversari. Basta poco in queste corse per perdere il filo della matassa. Cambi imperfetti a danno della sincronia piccole flessioni piccoli cedimenti e invece di ridere si piange. La cronometro a squadre femminile scatterà alle ore 9 30. La 100 chilometri dilettanti alle 13 30. C'è ancora nell'ambiente la «sbornia» di medaglie della pista e passano da Leone a Chambery si spera che i risultati continuino a sommare alla compagine italiana. Si comincia oggi con le due gare e si proseguirà sul le strade in un crescendo fino alla conclusione domenica prossima con la prova individuale professionisti. Gli azzurri devono difendere il titolo conquistato lo scorso anno a Renoix in Belgio da Maurizio Fondriest. In ombra il giovane trentino si punta su Gianni Bugno attualmente il più in forma della pattuglia selezionata dal commissario tecnico Alfredo Martini.

GINO SALA

■ CHAMBERY Dalla pista di Lione dove per l'Italia è stata una caccagna (otto medaglie) alle cinque gare su strada da Chambery per concludere i mondiali di ciclismo. L'iride di oggi chiama i quarantenni delle due cronosquadre una riservata alle donne e l'altra ai dilettanti. Si tratta di una specialità che purtroppo vive ai margini dell'attività stagionale. Dico purtroppo perché i contenuti agonistici di queste competizioni sono notevoli e appassionanti per il pubblico interessato per le incertezze e le emozioni che offrono. Un confronto senza pause una

sfida a tutta birra in cui il tic tac delle lancette segnala il grado di potenza e di tenuta delle varie formazioni in campo. Però non esiste un calendario sovente i valori mutano e di conseguenza i ritenimenti contenuti nel libro d'oro sono da prendere con cautela. Chiaro che nel campionato femminile (terza edizione) l'Italia gode credito per essere passata dal terzo posto di Villafranca 87 al trionfo di Renix 88. E così la signora Maria Canins (quarant'anni) compie i 40 anni il 4 giugno. Monica Bandini Roberta Bonanomi e Francesca Galli si trovano nel

Golinelli dopo gli ori su pista diventa stradista con la Fanini

■ LUCCA Claudio Golinelli recente bi-campione del mondo su pista a Lione nella velocità e nel keirin ha stipulato ieri un contratto fino al '92 con il gruppo Fanini che porterà sulle maglie la scritta anti-abbortista «Amore per la vita». Golinelli ha rifiutato nei giorni scorsi le numerose offerte di ingaggi per unirti in pista in Australia e Giappone che gli erano piovute addosso.

so dopo i trionfi in Francia. Il ventiseienne ciclista piacentino intende infatti dedicarsi anche alle gare su strada dove vinse nell'ormai lontano 1981 il titolo italiano dilettanti e nelle quali potrebbe far risaltare le sue ottime doti di velocista. Il pluricampione ha confermato inoltre che sarà presente al Giro del Veneto in programma per il 2 settembre.

BREVISSIME

- Morto Imre Nemeth. L'ex campione olimpico ungherese di lancio del martello è morto ieri a 72 anni.
Torino. La squadra di Fascetti ha lasciato ieri il ritiro della Vai d'Aosta e oggi volerà a Catania.
Barros e Futre. Sono stati convocati nella nazionale lusitana per l'incontro con il Belgio del 6 settembre.
Ammonito Fontolan. Lo stopper ascolano è stato ammonito con diffida per «comportamento offensivo nei confronti del medico durante l'antidoping».
Baseball. Risultati Coppa Intercontinentale Giappone Sud Corea 3? Cuba Usa 13?
Defertia Ternana. «Per aver fornito alla Covisoc all'atto di iscrizione al campionato di C» indicazioni incomplete sulla sua situazione contabile.
Vela 1. La seconda prova dei maxi yacht keaya partirà venerdì da Porto Cervo per concludersi il primo settembre.
Vela 2. Si svolgerà domenica sul lago di Garda il 23° trofeo «Goria» prova generale della Centomiglia.
Hockey ghiaccio. Si sono radunate a Bressanone la nazionale A e quella olimpica per un periodo di preparazione.
Sci nautico. Convocati azzurri per i mondiali a West Palm Beach: Andrea Alessi Patrizio Buzzone Giorgio Semiglia.
Olimpiadi. Le prove equestri di Barcellona 92 si faranno con ogni probabilità a Palma di Majorca.
«Saracinesca d'oro». Walter Zenga ha vinto il tradizionale premio per il portiere meno «perforato» durante il campionato.

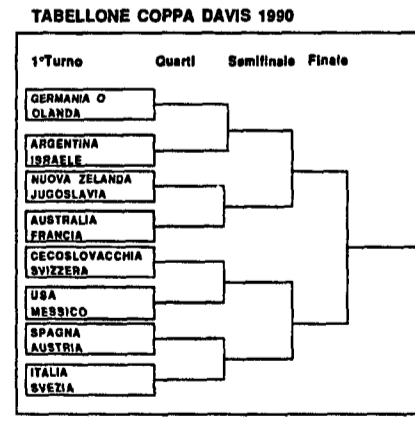
LO SPORT TV

- Raluno. 15 30 Ciclismo mondiali di Chambery cronometro a squadre maschili.
Raidue. 18 30 Tg2 Sportsera 20 15 Tg 2 Lo sport.
Raltre. 9 25 12 30 Ciclismo mondiali di Chambery cronometro a squadre femminili. 14 45 Ciclismo Ruota d'Oro. 18 45 Tg 3 Derby.
Tmc. 13 45 Sport News 90 x 90 Sportissimo 23 Stasera sport Ciclismo mondiali di Chambery.
Capodistria. 13 40 Campo base (replica). 14 10 Calcio campionato tedesco Werder Brema Borussia M 16 Sport spettacolo 19 Campo base (replica) 19 30 Sportime 20 Tennis finale Australian Open 83 (replica) 23 Sport spettacolo.

Tennis. Il sorteggio della Coppa Davis Per l'Italia la solita Svezia Si annuncia la solita sconfitta

Sorteggio poco favorevole all'Italia quello di ieri a Monaco di Baviera per il primo turno di Coppa Davis 1990. Gli azzurri dovranno affrontare in casa dal 2 al 4 febbraio la Svezia di Mats Wilander e Stefan Edberg. Un avversario ben conosciuto dai tennisti italiani dal momento che negli ultimi tre anni hanno affrontato gli scandinavi - perdendo in tutte le occasioni - già due volte.

■ ROMA L'unica consolazione è che Adriano Panatta e i tennisti azzurri dovrebbero ormai conoscere il loro gioco a memoria. Nelle ultime tre edizioni della Coppa Davis l'Italia ha avuto la sventura di incontrare al primo turno la Svezia in due occasioni per dendo sempre ed essendo costretti agli spareggi per non retrocedere. Nel 1987 Canè e compagni uscirono con la ossa rotte (2 3) dai campi in terra rossa del Tennis Club Prato quando il bizzoso talent bolognese superò Mike Pernfors e Mats Wilander regalando all'Italia due punti d'oro ma inutili per le sconfitte di Cancellotti negli altri singolari e nel doppio. Infine l'ultima sconfitta in ordine di tempo nel febbraio scorso a Maimoe quando Camporese e Narducci - messi in campo sorprendentemente e tra mille



raggruppamento B. Il tabellone del primo turno di Coppa Davis 90 (la finale 89 tra Germania Ovest e Svezia si disputerà a Monaco di Baviera 15 17 dicembre) prevede scontri molto interessanti sotto il profilo tecnico. La Spagna affronterà l'Austria di Skoff e del rientrante Muster mentre la Cecoslovacchia ospiterà la Svizzera del nuovo

GOAL! HA SEGNATO SORRISI. IN REGALO IL CALENDARIO DEL CAMPIONATO DI CALCIO 1989-90. Nel numero di Tv Sorrisi e Canzoni in edicola trovate in regalo un grande inserto a colori. Ben 20 pagine con i calendari dei colori, gli incontri, la storia dei club, le foto delle squadre e dei campioni più attesi. E sempre in regalo un poster mappa con le sedi del prossimo Mondiale di calcio.



Omar Sivori da Assisi «messaggero» di pace

Anche Omar Sivori (nella foto) è tra i «messaggeri» del «Centro internazionale per la pace fra i popoli» di Assisi. Il presidente del Centro Gianfranco Costa ha consegnato all'ex campione argentino un messaggio di pace e fratellanza inviato ai potenti di tutto il mondo da recitare in Argentina. Da anni infatti Sivori mantiene i contatti tra il Centro di Assisi e la realtà sportiva argentina e sudamericana in generale.

Dopo lo scacco al re mette ko l'avversario con un diretto

Un diretto fulmineo al volo ha messo ko il campione di Francia di scacchi, Gilles Andruet in un movimento dopo partita con il suo avversario sulla scacchiera Jean Luc Serret. I due avevano appena finito di giocare la decima partita della 64ª edizione del campionato transalpino vinto da Serret. Mentre nessuno aveva mai visto la partita giocata proprio nello studio delle ultime mosse Andruet ha improvvisamente barrato con un tratto della sua matita il foglio di appunti di Serret. La reazione del vincitore è stata pronta e disinibita: un pugno in faccia. Il caso è stato poi deferito ad un giuri speciale che esaminerà anche un precedente analogo un incidente del genere si verificò infatti durante il campionato di Francia 1984. I protagonisti lo stesso fucoso Andruet e Bachar Koualy.

Doping: due anni di squalifica a un'epitrieta bulgara

L'epitrieta bulgara Svetla Dimitrova è stata sospesa dalle gare per due anni per essere stata trovata positiva ad un esame antidoping. Nelle analisi fatte in Olanda nel luglio scorso dopo una competizione mine La Federazione atletica bulgara - dopo aver allontano dall'incarico Stoyan Slavkov responsabile della squadra - ha anche raccomandato che misure punitive siano prese nei confronti del medico Purvan Purvanov.

Primo oro azzurro alle Universiadi: è della Bianchedi nel fioretto

L'azzurra Diana Bianchedi ha conquistato la medaglia d'oro nella gara di fioretto femminile individuale. La prima della quattordicesima edizione delle Universiadi. Ha battuto in finale per 8-0 l'ungherese Szusz Janosi dopo aver superato la Trilini per 8-4 e la Prusakowska per 8-6. La medaglia di bronzo è andata a Giovanna Trilini che ha superato l'altra italiana Francesca Bortolazzi nella finale per il terzo e quarto posto. Oggi è in programma il fioretto maschile che vedrà in pedana Andrea Borella Stefano Ceroni Federico Cervi Andrea Cipressa e Mauro Numa.

A Coverciano ultimi «consigli» degli arbitri al guardalinee

È cominciato al centro tecnico di Coverciano il consueto raduno precampionato degli arbitri e il commissario della Can Cesare Gussoni ha dato gli ultimi «consigli» prima delle partite di domenica a 73 guardalinee presenti. Essi si dovranno infatti collocare sulla bandierina per controllare se la palla ha completamente superato la linea di porta dopo un calcio di punizione. dovranno correre verso la rete durante l'esecuzione di un pallonetto o di un tiro da lunga distanza anziché fermarsi sul penultimo difensore. controllare i tempi regolamentari per il rilancio del pallone da parte del portiere. annotare numero e nome dei giocatori ammuniti o espulsi per non commettere errori di persona e confrontarli con l'arbitro Gussoni ha poi raccomandato ai guardalinee di collaborare di più con gli arbitri e soprattutto di segnalare condotte di gara violente. A Coverciano sono rimasti poi solo i 22 guardalinee che non saranno impegnati oggi in Coppa Italia. Gli arbitri invece sono attesi domani.

LEONARDO IANNACCI